

# L'EUROPA INVERTE LA ROTTA

Torna il segno meno sulle immatricolazioni di autobus nei confini UE. Giù Francia, Regno Unito e Germania. In controtendenza, Italia e Spagna

Dopo un inizio incoraggiante, il comparto europeo dell'autobus inverte la rotta e chiude i primi quattro mesi del 2018 con una flessione del 2,1%. La stima è dell'ACEA, l'Associazione europea dei produttori automobilistici, nell'indagine congiunturale sulle immatricolazioni di autobus oltre le 3,5 tonnellate.

I veicoli targati nei confini europei tra gennaio e aprile ammontano a 13.241 rispetto ai 13.528 del primo quadrimestre 2017.

Tra i mercati occidentali, continuano ad arretrare la Francia con 1.552 veicoli (-9,6%) e il Regno Unito dove le immatricolazioni scendono a 2.483 (-18,8%).

Negativa anche la Germania ma i 2,257 nuovi mezzi su strada evidenziano una minima flessione (-0,9%).

Prosegue, invece, il trend rialzista delle Penisole iberica e italiana. La Spagna cresce dell'11,6% con 1.233 unità e l'Italia del 13% a quota 1.404.

Nel Nord Europa prevale il segno meno ad eccezione del Belgio dove l'immatricolato sale di 32 punti percentuali.

Contrastato il bacino orientale con le buone performance di Ungheria (+45,8%), Croazia (+42,7%) e Repubblica Ceca (+23,9%) diversamente da Slovenia (-41,3%), Slovacchia (-8,6%) e Romania (-7,5%).

Le Grecia, pur tentando l'allungo (+34,8%), resta un mercato di piccoli numeri (89 veicoli). Nell'area del Baltico, è positiva solo la Lituania (+39,3%) così come tra i Paesi dell'EFTA (European Free Trade Association) si salva solo l'Islanda (+41,4%). ●

**Immatricolazioni Bus & Coach in Europa - Trend 12 mesi**

